

qualche riserva sull'articolo 16-bis, che riguarda l'arbitrato; e sull'articolo 17, che contiene disposizioni disciplinari, perchè ancora bene non ci è stato dato di comprendere il pensiero del Governo su questo problema ed il suo accordo, o meno, con le proposte della Commissione. Ma ci affrettiamo a dichiarare nettamente che consideriamo la disciplina degli addetti ai pubblici servizi come una necessità indeclinabile per il regolare funzionamento dei servizi stessi, come una condizione imprescindibile dello svolgimento ordinato e progressivo di una vera e sana democrazia.

Con queste brevi dichiarazioni termino, dichiarando che accettiamo lealmente e sinceramente l'invito che, con cortese e simpatica parola, ci venne rivolto dal presidente del Consiglio e dal ministro dei lavori pubblici, di cooperare col Governo alla sollecita discussione di questa legge. È lontano da noi il pensiero di voler creare in questo momento qualsiasi difficoltà al Governo, perchè sarebbero difficoltà create allo Stato; e ci auguriamo che questa nostra discussione, procedendo calma e serena, provi fuori di qui che, se ci sono delle persone, che hanno creduto di poter fare assegnamento sulle naturali e logiche divisioni dei partiti costituzionali (*Bravissimo!*), di fronte ai gravi e delicati interessi d'ordine pubblico, di fronte ai gravi e delicati interessi della economia nazionale, esse debbono persuadersi che hanno fatto male i loro calcoli. (*Benissimo!*)

Noi sentiamo che in questa concordia dei partiti costituzionali vi è la possibilità di avviare il paese verso la soluzione di questi problemi che, appunto con una sana politica di riforme, vogliamo prontamente, coraggiosamente risolvere,...

FERRI ENRICO. Ma non viene mai questa politica!

MAGGIORINO FERRARIS ...sentiamo che, con la calma e la serenità di questa discussione, il Parlamento ha trovato il senso della sua autorità e responsabilità. (*Vive approvazioni. — Applausi.*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole presidente del Consiglio di esprimere l'avviso del Governo sugli ordini del giorno che sono stati presentati.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Prima di dire il pensiero del Governo intorno ai diversi ordini del giorno, risponderò brevemente alle critiche ed alle obiezioni, che si sono fatte alla legge in questa grave discussione.

Voglio cominciare dalle ultime, che ho sentito, anche perchè, avendo esse carattere quasi interamente politico, sono quelle alle quali io mi tengo più obbligato di rispondere.

L'onorevole De Andreis mi ha mosso due rimproveri politici. Il primo è quello di avere presentato una legge che eccede i confini di quel progetto di cui parlai come deputato. Ora io non avrei mai pensato che l'onorevole De Andreis avesse dato tanto peso alle mie parole di deputato...

DE ANDREIS. Era già candidato. (*Si ride*).

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. ...si da ritenere che avrei dovuto rigorosamente obbedire al mio concetto anche da questo banco. Del resto il mio concetto non è mutato. Dissi che bisognava fare una breve legge che provvedesse a due cose: al trapasso del patrimonio ferroviario nelle mani dello Stato, ed alla continuazione regolare, e senza scosse, dell'esercizio ferroviario, in modo che il paese non avesse a sentirne alcun detrimento. Ora a ciò corrisponde esattamente - almeno secondo il nostro modo di vedere - la legge che abbiamo presentato. Parmi dunque che il primo rimprovero dell'onorevole De Andreis non sia fondato.

L'onorevole De Andreis dice: ma intorno ai vostri articoli di legge si sono accumulati molti emendamenti, che trattano, *de omnibus rebus*, di tutte le questioni possibili e immaginabili; ma questa non è nostra colpa! Se l'onorevole De Andreis vuole che sino da ora noi dichiariamo che non accettiamo nessuno di questi emendamenti, siamo dispostissimi a farlo. (*Si ride*). Vuol dire che in via di transazione accetteremo di discutere quelli che possano tornare di qualche utilità alla cosa pubblica.

Il secondo rimprovero dell'onorevole De Andreis è ancora più grave, ma in linea di fatto non ha alcuna base. Dopo avere espresso giustissimi concetti intorno alla lotta di classe in confronto al metodo mazziniano della solidarietà fra le classi, concetti ai quali mi associo interamente... (*Interruzione del deputato De Andreis*).

Oh! quando vorrà discutere di questo, le mostrerò come ella sia ingiusto in certi suoi giudizi, giacchè gli uomini di Stato, dei giudizi del tempo non si devono mai curare, se vogliono fare qualche cosa di buono. (*Bravo! Bene!*)

Egli, dunque, mi rimprovera di avere, proprio nel momento in cui la questione economica tra i ferrovieri e l'amministrazione